



Rai Cultura presenta **“La Ducissa. Dai carteggi di Lucrezia Borgia”** di Marta La Licata, regia di Fedora Sasso, martedì 16 dicembre alle 23.00 su Rai Storia - ch. 54 del Digitale terrestre e ch.23 TivùSat.

Il documentario racconta alcuni aspetti inediti della figura di Lucrezia Borgia relativi al suo periodo di reggenza alla corte di Ferrara accanto al marito Alfonso I d'Este (1505-1519). La decifrazione di una lettera in codice, datata 1510 e custodita nel fondo estense dell'Archivio di Stato di Modena, e gli studi di carteggi e documenti amministrativi del ducato, condotti dalla professoressa Diane Ghirardo della University of Southern California, gettano nuova luce su una figura che è stata raccontata dalla letteratura e dalla storiografia solo come donna subdola, un'avvelenatrice.

A svelare il contenuto della lettera segreta è un astrofisico, Daniele Palma, appassionato di storia e di linguistica che, con l'aiuto dei figli Giuseppe e Veronica, è riuscito a tradurre in lettere i quaranta simboli che componevano il messaggio rimasto oscuro per cinquecento anni. Il contenuto della lettera è stato verificato e si riferisce ad un episodio della guerra contro i veneziani: la perdita della Rocca Possente di Stellata, nella località di Bondeno, un dominio estense. La lettera è un elemento nuovo che, unito agli altri carteggi con i membri della famiglia, ci restituisce una Lucrezia Borgia diversa: moglie solerte e abile reggente del ducato in assenza del marito, la duchessa è al corrente della politica e delle strategie attorno al ducato, si mostra attenta verso chi lavora a corte e si preoccupa più per il bene comune che per il proprio prestigio personale.

Diane Ghirardo, inoltre, porta alla luce, attraverso i contratti ed i libri contabili, le migliori e le innovazioni volute da Lucrezia Borgia, come la bonifica di una vasta parte del territorio e l'aumento di campi coltivabili.

A confermare la necessità di raccontare Lucrezia Borgia in maniera nuova è Il premio Nobel Dario Fo, autore del libro *La figlia del Papa* (Chiarelettere, 2014). Secondo il maestro, Lucrezia, fino ad oggi, è stata raccontata in maniera arbitraria. Il ritorno alle fonti è necessario e gli ha permesso di scoprire una donna straordinaria. “Era una persona che amava i propri simili – dice Dario Fo - si dava da fare per salvarli e aveva anche il senso della pietas, la pietà latina verso tutti quelli che stavano intorno e riusciva ad aver un pensiero di perdono. Era una donna aperta alla comprensione e, soprattutto, al gesto di aiuto”.

Dal Comunicato Spampa RAI